

## SUD&NORD

# Carfagna: se spesi, i fondi del Recovery faranno crescere il Pil fino al 23 per cento

Si è aperta ieri a Maratea la tre giorni sul Meridione promossa da «Fondazione Nitti» e «Merita»

A Maratea, villa Nitti, si apre *Sud&Nord* la tre giorni organizzata da Fondazione Nitti e associazione Merita. Una sorta di Cernobbio del Sud, luogo permanente di proposte, dove fare rete. «Sarebbe bello immaginare un'altra edizione anche nella nostra Napoli, capitale del Mezzogiorno. Garantisco fin da ora il mio sostegno perché possa essere una rete di riflessioni», rilancia la ministra del Sud Mara Carfagna, in collegamento da Roma. Perché «quello che ho raccontato — prosegue — non rappresenta un automatismo, c'è bisogno dell'impegno di tutti. Che tutti facciano la loro parte».

Carfagna porta a Maratea gli impegni del governo per il Mezzogiorno, per la riduzione del divario Nord-Sud. «Se non cresce il Sud non cresce il Paese, il Sud può fungere da traino. E questo ce lo dicono le stime previste dal Pnrr — dice la ministra rispondendo a una domanda del direttore del *Corriere del Mezzogiorno*, Enzo d'Errico che modera la prima giornata —. Se gli investimenti verranno realizzati

nei tempi previsti, il Paese crescerà di 15 punti percentuali, con punte del 23 per cento nel Sud rispetto al 13 del Nord. Perché i margini di crescita sono maggiori». Snocciola le cifre: «Il governo ha voluto scommettere sul Sud 82 miliardi solo di Recovery, per raccogliere la sfida dell'accorciare le distanze. Sin dall'inizio con Pnrr si è voluto spezzare l'isolamento in cui sono le aree interne e il Mezzogiorno, potenziando collegamenti materiali e immateriali. Finalmente ci sono le risorse per completare l'Alta velocità ferroviaria. Sulle infrastrutture digitali la pandemia ha fatto emergere lo scandalo del digital divide. Per cui oltre 6 miliardi, di cui 3 nel Sud, saranno investiti per portare ovunque banda larga e 5G e per aumentare competenze digitali. E poi quelle sociali. Che sono il grande tema su cui si misura il principio di uguaglianza di tutti i cittadini. Asili nido e il tempo pieno al Nord sono un diritto, al Sud un miraggio. È indegno di un Paese civile. Non ci rassegniamo, è un imperativo morale. Stiamo lavo-

rando da mesi per arrivare quanto prima alla definizione dei Lep». Poi rivolgendosi a Claudio De Vincenti, presidente onorario di Merita, ma ex ministro del Sud nel governo Gentiloni.

«Le Zes istituite da De Vincenti poi sono rimaste lettera morta — prosegue Carfagna —, invece sono un volano importante per gli investimenti nel Mezzogiorno. La riforma speriamo che li attrarrà. Questa è la grande scommessa di questo governo sul Sud. Ed è un bene aver chiamato a raccolta le intelligenze, qui a Maratea. Ne abbiamo bisogno, ne ha bisogno la politica»,

Il tema centrale su cui si discute è l'Umanesimo digitale. Lo introduce Luigi Mascilli Migliorini, presidente del comitato scientifico della Fondazione Nitti. Gaetano Manfredi, che è sì candidato a sindaco di Napoli, ma è soprattutto ex rettore e ingegnere lancia una proposta. «L'Italia dovrebbe essere il laboratorio dell'umanesimo digitale, dell'incontro tra sapere umanistico e scientifico. Il Sud potrebbe essere il luogo privilegiato di questa contaminazione. E

riprendere una dimensione di un Mezzogiorno innovativo, di incubazione di saperi diversi, è stimolante». Il filosofo Sebastiano Maffettone: «Non bastano le competenze digitali senza attrattori. Al Sud, quali sono? Lo stile di vita, Pompei, il San Carlo, la pizza. Bisogna brandizzare il Mezzogiorno. Persino la lentezza è un valore, come il diritto alla disconnessione. La scommessa è questa».

**Simona Brandolini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

